

fare le leggi, debba tener conto della natura del paese, per il quale le fa; debba tener conto della naturale indolenza di tanti cittadini italiani. Vi saranno molti, che, allorquando sarà convocato un Collegio elettorale, od il corpo elettorale del loro Comune per la nomina dei consiglieri, deploreranno troppo tardi di non essersi iscritti nelle liste politiche, e costituiranno un permanente elemento di turbolenza in quelle elezioni.

La diminuzione degli elettori, che Ella onorevole ministro dell'interno ha già ordinata ai suoi prefetti, sino ad un certo punto giova a chi non ha denari da spendere nelle elezioni. Ad un sindaco, il quale pochi giorni or sono mi avvertiva, che, per ordine del prefetto, egli aveva dovuto cancellare un certo numero di elettori, io ho risposto che se non si sentivano l'energia di reclamare per mantenere il loro diritto, sarebbero poi stati anche probabilmente disposti a venderlo, per cui se anche si cancellavano, tanto minor numero di questi indolenti sarebbero rimasti da comperare pel mio avversario, (*Si ride*). Ma la questione non va posta a questo modo. L'aumento del numero degli elettori è stata una delle più utili riforme, accolte nella legge elettorale. Noi possiamo discutere se convenga francamente diminuire il numero di questi elettori, ma non lo dobbiamo tentare con mezzi indiretti, con disposizioni, le quali fanno credere che noi vogliamo raggiungere uno scopo diverso da quello cui accennano le precise disposizioni della legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolini per isvolgere il seguente articolo sostitutivo, sottoscritto anche dagli onorevoli Cavalieri, Zappi, Visocchi, Dal Verme, Torlonia, De Puppi, Levi, Pompilj e Brunialti.

« Varrà inoltre come prova di saper leggere e scrivere la domanda d'iscrizione nelle liste elettorali, che contenga l'indicazione della paternità, dell'età, del domicilio e della condizione, scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e di tre testimoni. Il notaio nella autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere in presenza sua e dei testimoni e che egli od i testimoni conoscono la persona.

« La domanda e l'autenticazione saranno scritte in carta libera e non daranno luogo ad altre spese che a quella di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio. »

Bertolini. Quanto ha detto l'onorevole Brunialti mi dispensa dall'espore parecchie osservazioni, che mi era proposto di fare circa questa questione dell'esame davanti al pretore assistito da un maestro. Io non comprendo perchè non si sia adottato, tanto per le liste elettorali amministrative che per le politiche, quanto si era stabilito per le elezioni amministrative col Decreto 10 febbraio 1889.

Io credo perciò che l'articolo dovrebbe venire emendato in questo senso, che la prova possa risultare oltrechè dal certificato scolastico (sia pure identificato dall'ispettore scolastico) anche dalla presentazione della domanda d'iscrizione nelle liste scritta e sottoscritta dal richiedente in presenza di un notaio e di tre testimoni.

Quanto la Commissione si propone sostanzialmente di raggiungere, si conseguirebbe effettivamente anche in questo modo. L'onorevole Brunialti ben osservò che invece la norma proposta dalla Commissione avrebbe l'effetto di far cancellare dalle liste una grandissima quantità di elettori; giacchè è inutile farsi illusione sul risultato pratico a cui si perverrà coll'esame fatto davanti al pretore. Quanto poi alla possibilità che i pretori attendano a tutti quanti gli esami, essa non è ammissibile, a meno che non si sospenda per due o tre mesi l'amministrazione della giustizia e non si convertano le aule di udienza in aule di esami scolastici. Tutti sappiamo per prova quanti di coloro che hanno fatto esami, se dovessero oggi ripeterli, si troverebbero nell'assoluta impossibilità di superarli. Molti impiegati che hanno sostenuto esami con lode grandissima, se oggi dovessero ripeterli, dovrebbero essere mandati via dal servizio dello Stato.

Per conseguenza io ritengo che la disposizione, quale è proposta dalla Commissione, sia dannosa; che, quando fosse adottata, molti elettori sarebbero senza ragione cancellati, e che la cancellazione si farebbe senza uguaglianza di criterii, perchè dipenderà dalla tolleranza e dalla condiscendenza maggiore o minore, con cui il pretore e il maestro, che l'assistono, procederanno nell'esame. Per queste ragioni ho proposto il mio articolo sostitutivo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito Francesco.

Spirito Francesco. Io non divido il sentimento di coloro, i quali forse sono pentiti di aver troppo allargato il diritto elettorale,